

# Lotta ai tumori: Ssn promosso ma con forti differenze regionali

Circa due terzi dei cittadini e dei pazienti oncologici si mostrano soddisfatti dell'assistenza offerta dal Servizio Sanitario Nazionale, ma con un pesante divario regionale, tra la Lombardia e la Calabria. Lo rivela una ricerca realizzata da Ipsos in collaborazione con le Associazioni pazienti e presentata in occasione del Forum annuale del progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere" promosso da Salute Donna onlus e da 24 Associazioni di pazienti oncologici e onco-ematologici

In Italia per il 2019 sono stimati 371 mila nuovi casi di cancro, attualmente 3.460.000 persone convivono con un tumore, tuttora seconda causa di morte nel nostro Paese, ma quasi la metà dei cittadini si sente ancora poco informata: al Nord come al Sud solo un italiano su due (55%) ritiene di avere sufficienti informazioni. Gli italiani però, e in particolare i pazienti oncologici, sono per lo più soddisfatti dell'assistenza offerta dal Servizio Sanitario, seppure con forti differenze regionali. Sono le principali indicazioni che emergono dalla ricerca "L'Italia e la lotta ai tumori: il punto di vista di pazienti e cittadini", realizzata a livello nazionale e in sei Regioni dall'Istituto Ipsos, che ha coinvolto in modo parallelo cittadini e pazienti oncologici e onco-ematologici su temi legati alla salute e all'assistenza sanitaria. La ricerca è stata presentata in occasione del Forum Annuale del progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere" promosso da Salute Donna onlus e dalle 24 Associazioni che dal 2014 si confrontano con le Istituzioni nazionali e regionali per migliorare la presa in carico e la tutela dei diritti dei pazienti oncologici.

La ricerca realizzata da Ipsos delinea uno scenario non privo di luci nell'assistenza oncologica ma conferma profonde differenze e disparità a livello regionale in termini di informazione, accesso alle prestazioni e qualità dell'assistenza.

## ► Luci e ombre

I livelli di **soddisfazione per gli elementi strutturali** del percorso di cura mettono in luce le differenze regionali tra Nord-Centro e Sud (a parziale eccezione della Sicilia): sono circa il 64% i pazienti lombardi soddisfatti della qualità del reparto di ricovero, mentre quelli di Sardegna e Calabria esprimono un giudizio positivo, rispettivamente, solo nel 40% e nel 41% dei casi.

La **concentrazione dei Centri di eccellenza** nell'area lombarda viene riconosciuta dall'83% dei pazienti intervistati in regione, mentre la Calabria pecca sia per disponibilità di questa offerta specifica (nota solo al 35% dei pazienti oncologici), ma anche per ciò che concerne la chirurgia in ambito oncologico (34%).

La **qualità dell'elemento umano** mette invece d'accordo i pazienti oncologici di tutte le Regioni monitorate: sia per quanto concerne la

capacità di mettere il paziente a proprio agio (cortesia ed empatia), sia per quanto riguarda il riconoscimento della professionalità, medici e infermieri calabresi (7 su 10 i soddisfatti) nulla hanno da invidiare a lombardi (76%) o sardi (72%).

Meno omogenei i livelli di soddisfazione per la **presenza di team multidisciplinari** che prendano in carico il paziente: si va dal minimo del 35% di soddisfazione espressa dai pazienti sardi, passando per il 59% dei siciliani al massimo del Lazio, con il 73% dei pazienti soddisfatti per questo servizio.

Ancora da migliorare, infine, **l'informazione su test genetici, farmaci innovativi e presenza di Breast Unit**, che riscontrano bassi livelli di notorietà sia tra i cittadini che presso i pazienti: solo il 43% dei cittadini e il 51% dei pazienti sono al corrente dei test cui si può avere accesso per mappare la predisposizione genetica alla malattia, il 47% dei cittadini e il 61% dei pazienti sanno dei farmaci innovativi dedicati alla cura del tumore e ancora più limitata la conoscenza dei Centri di Senologia multidisciplinari, le cosiddette *Breast Unit*, note solo a poco più di un cittadino su 3 e in egual misura ai pazienti.